

A N N O T A T I O N E .

I gradi sotto questo parallelo si misurano per 60 miglia l'uno, come quei del Meridiano, ò de' gli altri circoli maggiori, & così parimente della duodecima & ultima d'Asia secondo Tolomeo.

L'INDIA è paese tanto grande, che si dice esser' ella sola la terza parte di tutto il mondo. È chiamata India dall' Indo fiume grandissimo, che la bagna. Ma però più grande in alcuni luoghi vogliono che sia il fiume Gange, per li molti fiumi, che entrano in esso, & dicono esser questo quel fiume, che nel Genesi è detto Fison, che scende dal Paradiso terrestre.

Questo fiume Gange diuide tutta l'India in due parti, onde la fa distinguere parimente in due nomi, dicendosi l'una, India dentro, ò di qua, l'altra fuori, ò di là dal Gāge.

È l'India quasi tutta, paese fertilissimo, & copioso di spetierie d'ogni sorte, d'oro, argento, ferro &c. & di gemme pretiosissime. Ricogliono il grano due volte l'anno, & è quel paese ripieno per tutto d'Elefanti, & di serpenti con le scaglie di color d'oro. Erano in essa i Filosofi Ginno sofisti, che stauano da mattina à sera nudi contemplando il Sole. Scrisser poscia gli autori antichi, esser nell'India huomini senza testa, altri con vn'occhio solo in fronte, altri con orecchie lunghe fino à i piedi, così dure, che con esse tagliano gli arbori, che vi sono forniche come Lepori ò Volpi grandi, le quali cauano l'oro dall'arena, huomini con testa di cane, & alcuni senza bocca, & così vn'infinito numero d'arbori, d'erbe, di pietre, & di sì fatte cose strane & marauigliose. Il che tutto conobbero i detti scrittori di poter dire al sicuro, poi che in quel paese così grāde, & così lōtano nō era chi andasse à poterli conuincere di bugia.

LA prouincia de i SINI oggi si dice la gran CHINA, & affermano essere il maggior Re di tutto il mondo, & accioche il sangue Regio non si venga mai à mescolare, ò contaminar con altro sangue, egli si prende sempre per moglie la sorella sua, ò la sua figliuola, non hauendo sorella, ò la più stretta donna, che sia del sangue suo. Non si lascia veder mai da alcuno, standosi nelle sue stanze, oue lo seruono tutti di fuori senza vederlo, fuor che la moglie, che gli leua i piatti d'auanti, ò mette quando mangia, portandosi à lei le viuande fino alla porta in vn luogo comodo da prenderle, forse con vna ruota alla guisa, che son quelle de' monasterij delle nostre monache. Et quando poi hanno da fare il letto le damigelle della Regina, & rassettar le stanze, il Re è già passato in altre stanze, in modo, che non è mai veduto se non dalla moglie, come è già detto. Sta in un palazzo con sette muraglie intorno, & vi stanno sempre di fuori alla guardia diece mila huomini, mutandosi à vicenda. È giustissimo Principe, & quando vn suo ministro, ò altro Signore del suo Regno è conuinto d'hauer fatta alcuna ingiustitia à' suoi sudditi, egli lo fa scorticare in publico. Sono gente idola tra, ma tuttauia dicono, che tiene in grandissima riueranza la Croce, non si essendo inteso ancora per qual cagione egli lo faccia, se non che forse Iddio vi tien uiuo quel seme di fede & religion vera, da farla nascere ò germogliare, quando all'incomprensibile volontà sua sarà seruigio.